Nelle pagine interne

AMPIO DIBATTITO SULLE POSIZIONI DEL PCI

Primi giudizi dei comunisti cileni sulle elezioni

FRUGONI CONFERMA: Libralato morì come i 3 di Pisa

l'Unità

sport

Adorni battuto d'un soffio!

JANSSEN «MONDIALE»

Sprinter di qualità e finisseur di talento Janssens si è imposto in volata ad un magnifico Adorni ed al francese Poulidor. I componenti della pattuglia azzurra si sono battuti con ammirevole generosità. Le delusioni si chiamano Altig, Sels e soprattutto Van Looy che ha ceduto nel momento cruciale nonostante il valido aiuto di Sorgeloos.

Zilioli quinto

Dal nostro inviato

SALLANCHES, 6.

Uno sprinter di qualità, un finisseur di talento — Janssen, appunto — è il nuovo campione del mondo dei professionisti-routiers. Pure oggi, dunque, c'è andata male. E, però, ventiquattr'ore dopo, il dispetto per il mancato successo non è la conseguenza dello squallido, irritante comportamento degli uomini di Magni. Anzi. Al contrario dei ragazzi di Rimedio, i componenti della pattuglia azzurra si sono battuti con una generosità ammirevole e con un coraggio commovente, esaltante. E perfetta è stata la tattica che hanno impostato e seguito, per filo e per segno, anche a costo del sacrificio. Taccone, infatti, s'è assunto il compito di scatenare la corsa e di batteria in testa fino all'inizio della fase finale, quand'è salito alla ribalta Adorni.

Purtroppo, a conclusione della furiosa e drammatica, feroce ed emozionante serie degli ultimi giri, Adorni s'è venuto a trovare in compagnia di un atleta che, quest'anno, in volata, è imbattibile o quasi: Janssen, protagonista con Poulidor dello assalto decisivo a Passy, è una folgore, e come tale dove tocca brucia. Perciò, non s'è certo preoccupato per il formidabile finish di Adorni, nella discesa. L'ha visto arrivare, e l'ha lasciato partire sul rettilineo ai duecento metri, mentre con l'occhio seguiva l'avanzata di Poulidor. Quand'è scattato, con Adorni all'attacco, Janssen ha dato l'impressione del serpente avvelenato: con una progressione violenta e rabbiosa, s'è imposto tanto facilmente quanto felicemente: «Niente da fare», ha poi dichiarato Adorni. Giusto. E comunque, peccato. Con il maggior rispetto per Janssen, la rabbia è che Adorni — magnifico e meraviglioso, nell'ora X — si è trovato di fronte un rivale formidabile, ch'era in giornata di grazia ed ha saputo calcolare con precisione il tempo dell'azione: non s'è lanciato, cioè, con l'anticipo di Adorni, il primo che ha frustrato la iniziativa di Anglade, Taccone e Simpson.

Ma è andata così. E, come si dice? Non si piange sul latte versato. Janssen si veste con la maglia dell'iride, e onora l'Olanda col più prestigioso titolo del ciclismo. Il corridore è già abbastanza conosciuto: i suoi duelli con Sels hanno acceso parecchie tappe del Tour. Quest'anno, inoltre, egli ha vinto la Parigi-Nizza. Ha ventiquattr'anni. Janssen ed entra in diretta concorrenza con i più qualificati (e meglio pagati, s'intende) velocisti, considerato che, oltretutto la giostra dell'arcobaleno è piaciuta. S'è lottato, spesso e a lungo. L'interesse non è mai mancato. E a momenti, si sono avute sequenze entusiasmanti. Merito di anti, e specialmente di Anglade, di Taccone, di Simpson, Poulidor e, infine, di Zilioli, De Haan, Anquetil, Manzaneque e un po' di Motta, che, tuttavia, s'è bruciato le ali.

Le delusioni si chiamano Altig, Sels e, specialmente Van Looy, che, malgrado, l'aiuto straordinario, eccezionale di Sorgeloos, ha ceduto nel momento cruciale. Eh, già: l'età di Rik non è più verde. E le grandi fatiche pesano.

* * *

Oggi come ieri. Cioè la pioggia è ancora appesa. E il velo della nebbia è più fitto. L'umidità, poi, penetra. E, in più, il freddo punge. Quest'è un giorno d'autunno. Ciò nonostante,

Attilio Camoriano

(Segue in ultima pagina)

l'ordine d'arrivo

1) JANSSEN (Ol) che copre i 290 km. del circuito in ore 7.35'52"; 2) ADORNI; 3) Poulidor (Fr); 4) Simpson (Gb) a 6"; 5) ZILIOLI; 6) De Haan (Ol); 7) Anquetil (Fr); 8) Manzaneque (Sp); 9) Stablinski (Fr) a 38"; 10) CRIBORI; 11) Beheyt (Bel); 12) Oldenburg (Ger); 13) Wright (Gb); 14) DURANTE; 15) Junkermann (Germ); 16) Otano (Sp); 17) Poest (Ol); 18) Rudi Altif (Ger); 19) Elliot (Irl); 20) G. Desmet I 21) Bocklandt (Bel); 22) Gabica (Sp); 23) MEALLI; 24) Maurer (Svi); 25) G. Groussard (Fr); 26) Soler (Sp); 27) Zilverberg (Ol); 28) Uriona (Sp); 29) Geldermans (Ol); 30) Monti (Bel); 31) Sorgeloos (Bel); 32) Anglade (Fr) tutti a 38"; 34) Hagmann (Svi) a 1'11"; 35) Haast (Ol) s.t.; 36) Sels (Bel) s.t.; 37) Den Hartog (Ol); s.t.; 38) MOTTA a 5'18"; 39) Suarez Sp.) s.t.; 40) Jimenez (Sp.) a 6'00".

totocalcio

Roma-Torino	x
Alessandria-Juventus	2
Bari-Foggia Inc.	2
Brescia-Mantova	1
Livorno-Cagliari	2
Modena-L.R. Vicenza	1
Monza-Milan	1
Napoli-Messina	1
Palermo-Catanzaro	1
Parma-Sampdoria	2
P. Patria-Varese	1
Spal-Fiorentina	1
Verona H.-Venezia	2

Montepremi L. 160.503.484.

totip

PRIMA CORSA	2
	1x2
SECONDA CORSA	1
	x
TERZA CORSA	2
	1
QUARTA CORSA	x
	2
QUINTA CORSA	x
	1
SESTA CORSA	2
	1

LA VOLATA IRIDATA: con uno sprint irresistibile l'olandese JAN JANSSEN (a mani alzate) «brucia» il nostro ADORNI (al centro) e il francese POULIDOR (Telefoto all'«Unità»)

Coppa Italia

Pari Roma e Torino: si rifarà

ROMA: Matteucci, Tomasini, Ardizzon; Carpenetti, Losi, Schannlinger; Leonardi, Tamborini, Nicolè, Carpanesi, Salvori.

TORINO: Vieri, Poletti, Teneggi; Fuia, Rosato, Ferretti; Albrigi, Ferrini, Hitchens, Moschino, Meroni.

ARBITRO: Campanati di Milano.

NOTE: All'incontro hanno assistito 50 mila spettatori circa. Leggero vento di scirocco. Stendardi giallorossi e granata sugli spalti.

Non sono bastati 120' di gioco per designare la vincente della coppa Italia 1964: anche dopo i tempi supplementari infatti Roma e Torino sono rimaste in parità (0-0). Così sarà necessario ricorrere ad un'altra partita che si giocherà in data da decidere e su campo da designare: ma comunque non prima di un paio di mesi. Ciò vuol dire che la Roma avrà nel frattempo la possibilità di recuperare qualcuno dei tanti infortunati, (che sono al momento Cudicini, Manfredini, Schutz, Angelillo e De Sisti): e questo ovviamente significa che la Roma si presenterà con altre «chanches» alla nuova partita di finale.

Da questa considerazione lapalissiana deriva che il pareggio dell'Olimpico torna a tutto vantaggio dei giallorossi e dunque già su questa base si può ascrivere un punto a loro favore. Ma bisogna anche aggiungere che la Roma ha ampiamente meritato questo risultato, fermando bene un Torino che si presentava nelle vesti di gran favorito (pur essendo privo a sua volta di Buzzacchera e di Simoni), ed anzi riuscendo in parecchie occasioni ad insidiare la rete di Vieri e a far perdere la trebisonda ai difensori granata.

L'episodio accaduto al 40' della ripresa è quanto mai eloquente al riguardo: Leonardi si è incuneato nell'area avversaria facendo il bello ed il cattivo tempo e ha concluso poi la sua «passeggiata» tra i difensori attoniti con un tiro che Vieri è stato bravissimo a neutralizzare. Subito dopo Vieri ha inseguito Teneggi e lo ha «spintonato» con forza a mo' di rimprovero e di richiamo ai suoi doveri di «angelo custode» dell'ala giallorossa.

Non si può dire che sia stato un caso isolato perché 7' prima era toccato a Carpenetti il raro privilegio di rimanere incustodito nell'area avversaria proprio mentre spioveva un cross di Leonardi: e solo la precipitazione e l'imprecisione del mediano romanista avevano salvato Vieri in quella circostanza. Ancora Vieri aveva avuto un pizzico di fortuna dalla sua al 18' quando era stato nettamente sorpreso da una punizione di Leonardi: ma il pallone aveva carambolato tra il palo ed il corpo del portiere schizzando fuori. Concludiamo ricordando come al 13' Leonardi fosse stato abbattuto con un fallo sul quale la folla aveva invocato il rigore: e sottolineando come nella ripresa sia stata la Roma a marcare una certa superiorità.

Scarsa preparazione dei granata? Non diremmo: piuttosto ci sembra che il Torino si sia un po' disunito, accusando in patre il peso degli errori di Teneggi e Ferretti, ed in parte rimanendo «choccato» dall'im-

Roberto Frosi

(Segue in ultima pagina)

Nicolè si è presentato ieri davanti al pubblico amico con la maglia n. 9. L'ex juventino ha giocato una buona partita e non ha fatto certo rimpiangere Manfredini. Nella foto Nicolè viene preceduto da una uscita di Vieri

Gli 80 milioni vinti da una donna?

A Roma l'unico 13

Un unico tredici è stato realizzato nel primo concorso del Totocalcio: al fortunatissimo compilatore di questa schedina spetteranno ben 80 milioni e 251 mila lire. Una bella cifra per far fronte serenamente alla «congiuntura difficile»: al «tredicista» fanno corona 64 «dodicisti» che hanno vinto 1 milione 2 253 mila lire.

La schedina (si tratta di una «multipla» da 600 lire che corrisponde a otto colonne) è stata giocata nella rivendita numero 397 che è in appalto al bar dei fratelli Paglino in via Andrea Doria 78, al Trionfale. Non si conosce con sicurezza il nome del vincitore, ma dovrebbe trattarsi della signora Alberta Pelliccia, proprietaria di una gelateria-latteria in via Andrea Doria 68-70 (proprio a pochi passi dal bar dei fratelli Paglino) e che abita insieme al padre, al figlio ed al marito al sesto piano di piazza Risorgimento 14. La signora Pelliccia che ieri sera ha chiuso il suo negozio molto prima del solito è stata rintracciata a notte tarda mentre si accingeva ad uscire dalla sua casa insieme al marito e a salire con questi su una «Innocenti Austin» spyder, azzurra. «Non ho vinto...» ha detto subito. Ma ha ammesso che gioca ogni settimana nel bar dei fratelli Paglino dalle quattro alle cinquemila lire al Totocalcio. Ha giocato anche sabato. «No, la schedina non la ho stracciata perchè avevo solo pochi risultati», ha risposto ai cronisti ma dietro le insistenze di questi si è più volte contraddetta, sino a giustificarsi: «Pure se avessi vinto non lo ammetterei, capirete le tasse... Comunque scrivete pure che ho vinto».

«Se avesse vinto — è stata poi la domanda — cosa farebbe con quegli ottanta milioni?». «Continuerei a gestire il mio locale, ha risposto la signora Pelliccia, come ho fatto sino ad ora. Non mi lascio turbare da questa vincita...».

Dal canto suo il signor Paglino ha dichiarato che nel suo bar, dalle 14 alle 24 di sabato sono state giocate circa duecento schedine da 150 lire e soltanto 25 da 600. A riempire le schede da otto colonne è stata anche la signora Pelliccia ma non ricorda quante ne abbia riempite. «Questo è un bar di passaggio, e non posso affermare se a giocare la scheda vincente sia stata la signora Pelliccia o qualche altro. Comunque la signora Alberta gioca ogni settimana parecchie schedine qui da me». La schedina vincitrice convalidata nella notte dalla Direzione del Totocalcio, porta questi numeri di matrice: 179RE-07576.

La «tredicista», Alberta Pelliccia, e il signor Mario Paglino, titolare della ricevitoria di via Andrea Doria.

Domenica inizia il campionato

Domenica come è noto comincia il campionato di serie A e B. Questo il programma della prima giornata.

Serie A

Atalanta-Bologna
Fiorentina-Foggia
Genoa-Lazio
Milan-Catania
Lanerossi-Sampdoria
Messina-Juventus
Roma-Cagliari
Torino-Mantova
Varese-Inter

Serie B

Bari-Reggiana
Catanzaro-Monza
Lecco-Venezia
Livorno-Padova
Modena-Triestina
Napoli-Alessandria
Palermo-Trani
Parma-Brescia
Potenza-Verona
Spal-Pro Patria